

# Pietre d'inciampo, 16 storie da ricordare

**Il progetto.** Domenica la posa di otto blocchetti ad Ambivere, ma altrettanti internati e deportati saranno ricordati anche a Dalmine, Misano, Villa di Serio, Brusaporto e Schilpario. Il primo nel 2016, in memoria di don Seghezzi

**GIORGIO LAZZARI**

Prosegue la posa delle pietre d'inciampo, realizzate a ricordo delle vittime della repressione nazista. Nel 2023 si ricorderanno altre 16 persone e verrà anche pubblicata una guida per far emergere, nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, la rete di memoria creata nelle due province.

Domenica prossima ad Ambivere, insieme all'artista tedesco Gunter Demnig, verranno collocate le pietre dedicate alla famiglia Levi e al deportato Vittorio Leoni, con una cerimonia che era già prevista lo scorso anno, poi rinviata a causa della pandemia. La prima pietra in Provincia di Bergamo è datata 2016 ed è stata posata a Premolo in memoria di don Antonio Seghezzi. Ad oggi i comuni bergamaschi coinvolti sono Ambivere, Ranica, Treviglio e Schilpario, oltre a Bergamo, ai quali per il 2023 si sono aggiunti Brusaporto, Dalmine, Misano Gera d'Adda e Villa di Serio. Dal 2020 la Provincia di Bergamo siede al tavolo di lavoro istituito dal Comune di Bergamo per promuovere il progetto, insieme ad Aned, Anpi, Museo delle storie, Associazione Italia-Israele e Isrec. Il progetto dell'artista Gunter Demnig, nato nel 1990 a Colonia, è diventato oggi il più grande e importante monumento diffuso alla memoria delle vittime del nazifascismo, con oltre 70 mila pietre d'inciampo posate in tutta Europa. Le pietre



Il progetto dell'artista Gunter Demnig, è diventato oggi il più grande monumento diffuso alla memoria delle vittime del nazifascismo

■ Da Provincia e Isrec il volume «La rete delle pietre d'inciampo. Bergamo - Brescia 2023»

d'inciampo (*stolpersteine*) sono dei blocchetti quadrati di cemento grandi 10 centimetri per lato e ricoperti da una lastra d'ottone, che vengono inseriti nel manto stradale di fronte alle case delle donne e degli uomini deportati nei lager, ricordandole nella quotidianità.

Il 27 gennaio verranno posate le pietre d'inciampo a Dalmine, Misano Gera d'Adda e Villa di Serio, a cui si aggiungeranno

Brusaporto e Schilpario il prossimo 25 aprile. La Provincia di Bergamo grazie al lavoro di Isrec e al sostegno dei Comuni coinvolti ha potuto inoltre predisporre il volume «La rete delle pietre d'inciampo. Bergamo - Brescia 2023» che dal 27 gennaio verrà distribuito gratuitamente a cittadini, turisti, scolaresche e comitive.

Ad Ambivere verranno ricordati Nora Levi, Laura Levi,

Clara Levi, Emma Bianca Levi Tedeschi, Ada Tedeschi, Lia Marta Levi, Elda Levi (deportata politica); **Dalmine** celebrerà la figura di Angelo Amboni e Giuseppe Graziotti (internati militari italiani); **Misano Gera d'Adda** ricorderà Emanuele Carioni (internato a Fossoli, fucilato al Poligono del Cibeno); a **Villa di Serio** Giovanni Piastrella e Antonio Rossi (internati milita-

ri); **Brusaporto** Leone Cuni (internato militare); mentre **Schilpario** Giacomo Bonomi e Vincenzo Maj (internato militare). Le pietre d'inciampo si aggiungono a quelle posate negli anni scorsi per Luigi Barcella (Ranica), Rachele Stern Mănas (Treviglio), Antonio Agoni e Simone Agoni (Schilpario), don Antonio Seghezzi (Premolo). Con quelle posate quest'anno saranno in tutto 21.

«Piccole e luccicanti nel grigiore dell'asfalto o dei selciati di piazze e marciapiedi, le pietre d'inciampo non obbligano alla memoria - spiega la direttrice di Isrec Bergamo, Elisabetta Ruffini -, ma invitano a scoprire le storie vissute dentro le proprie comunità e a prendersene cura là dove sono state vissute». La Provincia ha creato una rete coinvolgendo piccoli e grandi amministrazioni comunali, oltre alle scuole.

«Il 2023 segna una tappa importante - afferma Romina Russo, consigliera provinciale delegata alla Cultura, che ieri ha invitato nella sala consiliare di via Tasso i rappresentanti delle amministrazioni coinvolte -. Il progetto si rinnova per la terza volta, coinvolge nuovi Comuni e riceve l'artista Demnig. Nel quadro di Bergamo Brescia 2023 lancia inoltre la sfida di fare della memoria un filo fondamentale per raggiungere l'obiettivo di crescere insieme condividendo buone pratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA